

Per l' indipendenza econo-
mica e politica della donna

၁	၂	၃	၄	၅	၆	၇	၈	၉	၁၀	၁၁	၁၂	၁၃	၁၄	၁၅	၁၆	၁၇	၁၈	၁၉	၂၀	၂၁	၂၂	၂၃	၂၄	၂၅	၂၆	၂၇	၂၈	၂၉	၃၀	၃၁	၃၂	၃၃	၃၄	၃၅	၃၆	၃၇	၃၈	၃၉	၄၀	၄၁	၄၂	၄၃	၄၄	၄၅	၄၆	၄၇	၄၈	၄၉	၅၀	၅၁	၅၂	၅၃	၅၄	၅၅	၅၆	၅၇	၅၈	၅၉	၆၀	၆၁	၆၂	၆၃	၆၄	၆၅	၆၆	၆၇	၆၈	၆၉	၇၀	၇၁	၇၂	၇၃	၇၄	၇၅	၇၆	၇၇	၇၈	၇၉	၈၀	၈၁	၈၂	၈၃	၈၄	၈၅	၈၆	၈၇	၈၈	၈၉	၉၀	၉၁	၉၂	၉၃	၉၄	၉၅	၉၆	၉၇	၉၈	၉၉	၁၀၀
၁	၂	၃	၄	၅	၆	၇	၈	၉	၁၀	၁၁	၁၂	၁၃	၁၄	၁၅	၁၆	၁၇	၁၈	၁၉	၂၀	၂၁	၂၂	၂၃	၂၄	၂၅	၂၆	၂၇	၂၈	၂၉	၃၀	၃၁	၃၂	၃၃	၃၄	၃၅	၃၆	၃၇	၃၈	၃၉	၄၀	၄၁	၄၂	၄၃	၄၄	၄၅	၄၆	၄၇	၄၈	၄၉	၅၀	၅၁	၅၂	၅၃	၅၄	၅၅	၅၆	၅၇	၅၈	၅၉	၆၀	၆၁	၆၂	၆၃	၆၄	၆၅	၆၆	၆၇	၆၈	၆၉	၇၀	၇၁	၇၂	၇၃	၇၄	၇၅	၇၆	၇၇	၇၈	၇၉	၈၀	၈၁	၈၂	၈၃	၈၄	၈၅	၈၆	၈၇	၈၈	၈၉	၉၀	၉၁	၉၂	၉၃	၉၄	၉၅	၉၆	၉၇	၉၈	၉၉	၁၀၀

[illegible]

№ 2

Edizione della Liguria

15 marzo 1945

quest'anno le donne di tutte le nazioni celebrano la giornata del-
l'8 marzo in una atmosfera di giubilo per la sicura e imminente vittoria
degli eserciti alleati, vittoria della democrazia e del progresso contro
le forze della schiavitù e della reazione. Esse esultano di gioia al pen-
siero di una pace ormai vicina. Le donne delle nazioni oppresse dai bruti
nazifascisti: le donne russe, jugoslave, francesi, italiane, tutte quel-
le che in questi lunghi anni di guerra hanno provato cosa significhi
l'invasione tedesca, che conoscono la brutalità degli assassini hitleri-
ni, le donne che hanno provato il terribile dolore della casa rapinata o
distrutta, dei figli e dei mariti deportati o uccisi e tutto l'orrore di
infami e terribili violenze, in questi giorni di grande speranza penseran-
no che il giusto castigo colpirà finalmente i responsabili della fine di
tante giovine vite, colpirà chi ha portato, ovunque è passato, miserie, di-
struzioni, morte.

E' con grande riconoscenza che esse pensano ai gloriosi eserciti anglo-russo-americano che stanno dando il colpo finale al nazifascismo. E' in questa atmosfera che apre i cuori alla speranza di un prossimo avvenire di pace e di giustizia o di lavoro che tutte le donne, ed in modo speciale le donne italiane, celebrano quest'anno la ~~loro~~ loro giornata internazionale. Le sorelle dell'Italia liberata manifesteranno pubblicamente le loro gioie per la prossima liberazione di tutta la Nazione, periranno le loro giuste rivendicazioni, faranno sentire liberamente quali siano le aspirazioni delle masse femminili, ringrazieranno il governo democratico italiano per il voto che ci è stato concesso.

Noi, donne dell'Italia occupata, dovremmo fare di questo giorno ancora un giorno di lotta, essenzialmente di lotta contro l'invasore e i traditori fascisti per affermare la nostra volontà di essere presenti, più che mai, nei ranghi dei patriotti che combattono tenacemente, per liberare per sempre la nostra Patria. Agiteremo anche noi tutte le rivendicazioni femminili immediate, esiteremo tutte le rivendicazioni contro la fame, il freddo e le violenze nazifasciste? In questo giorno, ricorderemo tutte le magnifiche donne cadute eroicamente sulla breccia, ricorderemo le combattenti che lottano clandestinamente, che sfidano ogni giorno la deportazione, il carcere, le torture ed anche la morte senza mai scoraggiarsi di fronte ai disagi o ai pericoli. Ricorderemo le donne di tutte le nazioni che, in ogni modo, con l'azione, colla propaganda e con l'agitazione hanno partecipato alla lotta popolare contro ogni tirannia.

Ma le donne dell'Italia ancora occupata, penseranno pure all'avvenire: esse sanno che domani, la nazione chiederà un aiuto di tutti i suoi figli, per la ricostruzione di questa povera Patria ridotta, dai traditori fascisti e dai nemici tedeschi un cumulo di macerie. Esse sanno che domani, gli italiani si troveranno di fronte a problemi alla cui

soluzione le donne dovranno dare la loro attiva soluzione. Si tratterà di distribuire equamente pochi viveri che avremo, di dedicare in modo speciale le nostre cure ai bimbi che già tanto hanno sofferto in questi anni di guerra.

Ma la soluzione dei problemi che interessano la maternità o infanzia, la casa, la scuola, le questioni igieniche e sanitarie, noi dovremo portare il nostro aiuto e la nostra competenza.

Le forze femminili riunite nei Gruppi di difesa della Donna, che oggi offrono il loro contributo di sacrificio, di rischi e di fatiche alla lotta clandestina, saranno pronte domani a impegnare tutte le loro energie per la risoluzione di questi problemi che permetteranno l'avvento di una società migliore. L'8 marzo sarà dunque per noi giorno di lotta per salvarci dalla fame, per difendere il pane ai nostri figli, alle nostre famiglie, per difenderci dal freddo e dalla miseria; di lotta per la cacciata dei tedeschi e dei traditori del popolo e sarà pure giorno di impegno da parte nostra e di speranza per un domani di libertà e di progresso.

da " NOI DONNE!"

APPELLO ALLE INTELLETTUALI.-

Giunga a voi il nostro appello, a voi che nella scuola siete a contatto giornaliero con i giovani, voi che ne plasmate le anime che avete perciò la responsabilità più grave di fronte all'avvenire. Non vi siete mai chieste perché le operaie siano riuscite d'avere delle concessioni, perché in tutte le rivendicazioni sociali esse siano alla avanguardia? Non avete mai pensato che la vostra scienza, il vostro sapere sono cosa arida di fronte alla lotta umana che l'operaia combatte per la conquista dei suoi sacrosanti diritti? Qual posto vorrete avere voi nella società futura se sarete rimaste estranee a qualsiasi movimento, evulse dal condividere qualsiasi idea di riscatto sociale con la sorella operaia? Come in una veste d'amiante voi vi paludate in quel vostro titolo accademico, in quella vostra opera di insegnanti che vi pare segni una netta via di divisione fra voi e le operaie e le impiegate..... Le vesti d'amiante sotto cui avete l'abito stinto e le scarpe rotte

i precisamente come le compagne operaie, che soffoca in voi ogni istinto generoso, ogni impulso di indipendenza di libertà di pensiero; che vi rende grette e servili ad ogni balorda cretineria che passa per la testa dei vostri superiori! Oh buttatela questa veste d'amiante. Fate che il vostro sapere vi serva a qualche cosa a vedere chiaro nei problemi della vita, non nascondete la vostra miseria sotto un falso orgoglio, mostrate le toppe e gli strappi e camminate a pari passo con le operaie! Lavoratrici siete voi pure, lavoratrici del pensiero sino ad ora conculcate con quelle ed offese forse più di quelle.
Dite anche voi : Basta!
Col rossore della vergogna voi dovete guardare indietro a questi anni trascorsi! Quante volte avete dovuto insegnare che l'asino volava mentre cravate ben certo che un asino non può volare. E fosse soltanto questa la cosa astuta che avete dovuto insegnare! Voi avete conculcato l'anima dei fanciulli,

degli adolescenti, l'avete imbottita di teorie contorte di parole gonfie o vuote, e dove avete visto un'intelligenza splendere come una fiamma viva in un'occhio fanciullesco l'avete spenta con un rimbrotto. E perchè avete fatto questo? Perchè eravate convinte che la scuola doveva essere ligia ai poteri statali non rivoluzionaria e perchè.....in ultimi analisi non volevate perdere il posto. Ma gli operai, ma le operaie vanno incontro alla disoccupazione, alla tortura e alla morte, pur di difendere un ideale di giustizia e di libertà.

Siate anche voi degne di loro! Ora ve ne siete mostrato il diritto. Smettete di essere le pecore della politica portata a centellinare nella scuola per forgiare non delle coscienze ma degli automi! Vergognatevi di questa opera deletoria ai danni della gioventù, pensate con la vostra testa e non con quella dei superiori che vi tengono sotto il loro piede ferrato con la minaccia continua di togliervi il posto...

Venite nelle nostre file, ingrossate le nostre falangi che in un prossimo domani muoveranno come una fiumana per travolgere tuttocciò che è falso, oscuro, abietto a fondare finalmente un mondo di giustizia, di amore e di libertà.

FIGURE FEMMINILI CHE HANNO OCCUPATO UN POSTO PROMINENTE NEL CAMPO INTERNAZIONALE

L'8 marzo, giornata internazionale delle donne, giornata di rivendicazione e di entusiasmo, di sogni e di promesse, di ricordi e di propositi. Guardiamoci un po' qua attorno, facciamo almeno in questo giorno, dalla vostra e dalla nostra Patria, volgiamo l'occhio sul vasto mondo che ci circonda e sulla vita che vi si svolge. Quante cose si presentano al nostro sguardo assetato di benessere e di libertà; quante figure di

donne balzano vive all'attenzione di tutti, e soprattutto all'attenzione nostra di donne italiane celate dalle nazioni fasciste ad una miseria intellettuale e spirituale che ha vietato ogni slancio: ha oppresso ogni manifestazione dell'intelligenza e dell'ingegno. Guardiamoci attorno e vediamo i paesi, dove le donne emergono per la loro attività, sono quelli a base profondamente democratica dove esse godono della più ampia libertà sociale.

Fra le donne russe che emergero internazionalmente possiamo citare la Kruiskaia che fu nominata Commissario del popolo e Alessandra Kollontay l'attuale ambasciatrice per l'U.R.S.S. in Stoccolma, che occupa tal posto di grande responsabilità fin dal primo giorno in cui la Russia riprese le sue relazioni con la Svezia.

Ma donne che si distinguono per la loro attività nel campo politico ne troviamo molte anche nelle altre nazioni libere. In Inghilterra abbiamo una Elena Vिल्скиен, membro dell'attuale governo, che tra le altre sue molteplici attività, diede le sue cure particolari al problema dei rifugi antiaerei, soprattutto occupandosi della parte riguardante i servizi sanitari e compiendovi numerosissimi sopralluoghi anche durante i bombardamenti.

In Francia abbiamo una Irene Curie, premio Nobel per le scienze che fece anche parte del Governo di Fronte Popolare che svolse una continua e forte attività antifascista.

In Germania si mise in luce Clara Zetkin ardente propugnatrice delle rivendicazioni femminili e della giornata internazionale dell'8 marzo. Fu anche eletta deputata al Reichstag; ma dopo la presa del potere di Hitler dovette abbandonare la Germania. Anche lontana dalla Patria continuò la sua opera di propaganda fra le masse

Francia don... ignole, la figura più folcia... alla quale tutto il mondo fu costretto a soffermarsi è quella di Dolores Ibarruri (La Passionaria). Moglie di un minatore, fu eletta proprio dai minatori di Oviedo deputato alla Cortes per la Asturias. Lì vi svolse molta attività in difesa degli interessi del popolo; ma l'opera sua più fervida e più viva è e rimarrà quella compiuta tra gli uomini che combattevano per la libertà della Spagna contro gli oppressori. Chi l'ha vista non può scordarla, chi l'ha sentita parlare non può dimenticare il brivido di commozione che scuotevano le sue semplici, piene umilissime parole. È ancora sulla breccia, o lotta alla testa del suo partito per l'instaurazione di un regime di vera democrazia. Un'altra spagnola, Margherita Nolken fu pure eletta deputato alla Cortes.

Non si può chiudere questo fuoco, in completa rassegna senza ricordare Eleanor Roosevelt, moglie del presidente degli Stati Uniti e la signora Chiang Kai Shek, moglie del generalissimo della Cina. È una donna di rara intelligenza, dedica una gran parte della sua attività al movimento femminile americano. In occasione della concessione del voto fatta dal governo Bonomi alle donne italiane, inviò a queste in nome della donna d'America un messaggio di plauso e d'incoraggiamento per l'ottenuto riconoscimento della loro capacità politiche. L'altra, finissima diplomatica fece come tale, diversi viaggi sia a Washington, sia a Mosca ottenendo risultati notevoli.

da "NOI DONNE"

NOTIZIARIO

Gabato 3/3-45 al Teatro Nazionale di Bolzaneto è stato fatta una rappresentazione intesa dal dopolavoro dell'Illa Pro-profughi.

Verso la fine dello spettacolo si sono presentati i banditi neri - richiedendo alla maestra di piano-

forte "giovinazza", sulla negativa per la mancanza della musica si sono procurati il disco, alle prime note il pubblico ha sfollato e si è senza aspettare la fine dello spettacolo. Il giorno dopo fu ripetuto lo spettacolo, ma la richiesta del famigerato inno non è più stata fatta.

MENSA DI GUERRA I

Sappiate che sotto la falsa insegna di "Mensa di guerra" al Circolo della Stampa a Genova, il salone appartato, ogni giorno, gerarchi fascisti, agenti di questura, ricconi, ecc. ecc. consumano pasticcini, dove non mancano le tagliatelle, la carne ed il pane bianco a volontà. Come se ciò non bastasse, oltre ai vini prelibati, si termina il pasto così detto di guerra, con torte dolci o pasticcini.

Per noi del popolo, per i nostri bambini, non ci sono che castagne secche, al modesto prezzo calmierato di L. 60 al chilogramma.

Ogni commento è ovvio, ma il lavoratore possono vedere ancora una volta, come la loro buona fede, sia continuamente boffata.

VITA DEI GRUPPI

In tutte le zone, la vita dei gruppi è stata intensa in questa quindicina:

La giornata dell'8 marzo, dedicata internazionalmente alle donne ha dato spunto alla preparazione di una grande campagna politica, per far conoscere più ampiamente la nostra organizzazione, ed invitare tutte le donne, di tutte le tendenze a venire con noi, per contribuire alla lotta per la fine della schiavitù nazifascista, e alla ricostruzione nazionale. Tutte le organizzate hanno moltiplicato la loro attività per la riuscita della campagna, risposto con slancio all'appello.